DIO E' PER NOI!
CHI CI SEPARERA' DAL SUO AMORE IN CRISTO GESU'?
(Rm 8,28-39)

(6a scheda/catechesi GdA 2008-2009)

I. "LECTIO" (1ª PARTE)

a) **Premessa:** nella scorsa catechesi Paolo ci fece contemplare gli scenari affascinanti del cosmo tutto intero proteso come l'uomo verso la gloria finale, con l'intento di farci nascere l'acquolina in bocca nei confronti del Punto Omega, cioè Cristo esito finale della storia.

b) Oggi egli afferma un'altra cosa enorme, nei versetti Rm 8,28-31a (assenti nel sussidio, essi si trovano riportati qui di seguito).

28Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. 29Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; 30quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati. 31Che diremo dunque in proposito?

(2ª PARTE)

Solo adesso passiamo a Rm 8,31b-39.

a) **Premessa:** è opportuno ricordare che siamo al termine di un lungo discorso iniziato nel capitolo 5, perciò Paolo fa qui una sorta di sintesi e, in ossequio all'arte oratoria allora vigente, cerca di impressionare i propri ascoltatori, immaginandoli come i giudici di un tribunale dal quale si vuole strappare l'applauso. Perciò questo brano andrebbe letto come se dovesse essere declamato davanti a un tribunale.

b) Viene proclamato il testo, dal sussidio a pagina 37.
Suggerimento: con la matita sottolineare i due primi versetti.

c) Leggere *Spunti di lectio sul testo* (sussidio a p. 37-38).

II. “MEDITATIO” (1ª PARTE)

c) Anche noi come Paolo senza fiato di fronte al gran Disegno. “Prima ancora della creazione del mondo, Dio ci ha scelti, perché fossimo messi a parte di fronte a Lui come suoi partners per una esperienza d'amore (vedi Ef 1,3-5). Dio ha pensato a noi da sempre, ha pensato a noi prima del tempo, nel pensiero di Dio c'eravamo già, tutti, prima del tempo e dello spazio. Da sempre ci ha pensati perché noi riuscissimo ad essere completamente simili, conformi all'immagine del Figlio Suo, in modo che risultasse il primogenito tra molti fratelli. Questo è il sogno di Dio da sempre: che l'uomo accetti liberamente di far parte di questo splendido disegno, lasciandosi permeare dalla sua stessa gloria. Tutto questo dovrebbe aprire il cuore ad un ringraziamento senza fine.” (cfr. Gargano, Lectio sulla Lettera ai Romani, pp. 108-113).

(2ª PARTE)

a) **«Dio è per noi, chi sarà contro di noi?»** La novità di questo brano è che Paolo, già stupefatto davanti al Disegno precedentemente contemplato (vedi i versetti 28-31a), ora resta addirittura senza fiato perché ritrova nel Disegno anche tutte le realtà di tenebre, sofferenze, croci, morte. Anche noi con Paolo siamo invitati ad intravedere questa incredibile/misteriosissima rivelazione di un Amore così grande da strappare a Paolo questa “esplosione” incontenibile: «Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» Forse l'imperatore romano, forse qualche altro nemico interiore che ci portiamo dentro, forse la nostra debolezza e fragilità o i nostri personali tradimenti, forse la morte? Ma «forte più della morte è l'amore» (Cantico dei Cantici 8,6). Nulla e nessuno. Infatti il Padre-Amore «non ha risparmiato il proprio Figlio, anzi lo ha consegnato a morte per noi.»

b) **Nel cuore del Padre la stessa Passione del Figlio.** Leggere che il Padre «non ha risparmiato il proprio

Figlio, anzi lo ha consegnato a morte per noi» potrebbe, però, indurre a considerare il Dio di Paolo come un giudice severissimo, il quale esige gli venga pagato l'immenso debito contratto dall'uomo nei suoi confronti: quando Gesù, il suo Figlio fatto uomo, versa il proprio sangue prezioso, allora soltanto Egli, soddisfatto e placato, perdona. No! Non è così. Questa lettura dei fatti non si concilia con la "buona notizia" che "Dio è amore" (1Gv 4,8-16) né con il pensiero di Paolo. Antichi dipinti raffigurano il Crocifisso sostenuto dalle braccia del Padre (il più celebre la *Trinitas in Cruce* del Masaccio in S. Maria Novella di Firenze). Sì, tra il Padre e il Figlio c'era in quel momento (anzi, soprattutto in quel momento!) una misteriosa comunione di passione. "Se il Figlio ha patito, il Padre ha compatito. Come avrebbe potuto il Figlio patire senza che il Padre com-patisse?" (Tertulliano). "Quando il Padre si occupa delle cose umane Egli soffre una passione d'amore" (cfr. Origene).

III."COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) Hai fatto qualche esperienza contemplativa analoga a quella di Paolo davanti al gran Disegno del "Dio-amore-per-me"? Forse in qualche momento di preghiera particolarmente intenso?
b) Grazie anche all'intuizione carismatica di Mons. Novarese, riesci abitualmente a vedere la vittoria del Risorto anche nelle tue situazioni di sofferenza e croce?
c) Per la Quaresima 2009 ritieni che questa catechesi paolina possa aiutarti? In che modo?

IV. “ORATIO”

Anche Paolo esultò nello Spirito Santo di fronte al Disegno, anche lui si sentì (in Cristo, naturalmente) al centro del cuore del Padre, proprio come Maria di Nazaret nella visita a S. Elisabetta.

Si suggerisce di cantare questo inno di don Giosy Cento (o, almeno, ascoltarlo sul CD).

MAGNIFICAT DEI RISORTI

R. *Grandi cose ha fatto il Signore per noi*
grandi cose Lui fa e per sempre farà.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi
grandi cose Lui fa e per sempre farà... per noi.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
in Dio mio Salvatore, l'anima mia esulta.

Ho visto i malati guarire,
ho visto i ciechi danzare,
i sordi ascoltare parole,
alzarsi i figli lontani. **R.**

Egli ha guardato a me, umile serva,
la gente mi chiamerà beata.
E' Santo chi mi sostiene, in Lui io non vacillo,
l'anima mia esulta.

Ho visto i lebbrosi salvati,
i morti da Lui risuscitati,
agli ultimi arriva il Vangelo,
è l'opera immensa di Dio. **R.**

Il Verbo si veste di carne,
è pane che mangiano tutti,
è vino che inebria la vite: è il Cristo risorto tra noi. **R.**